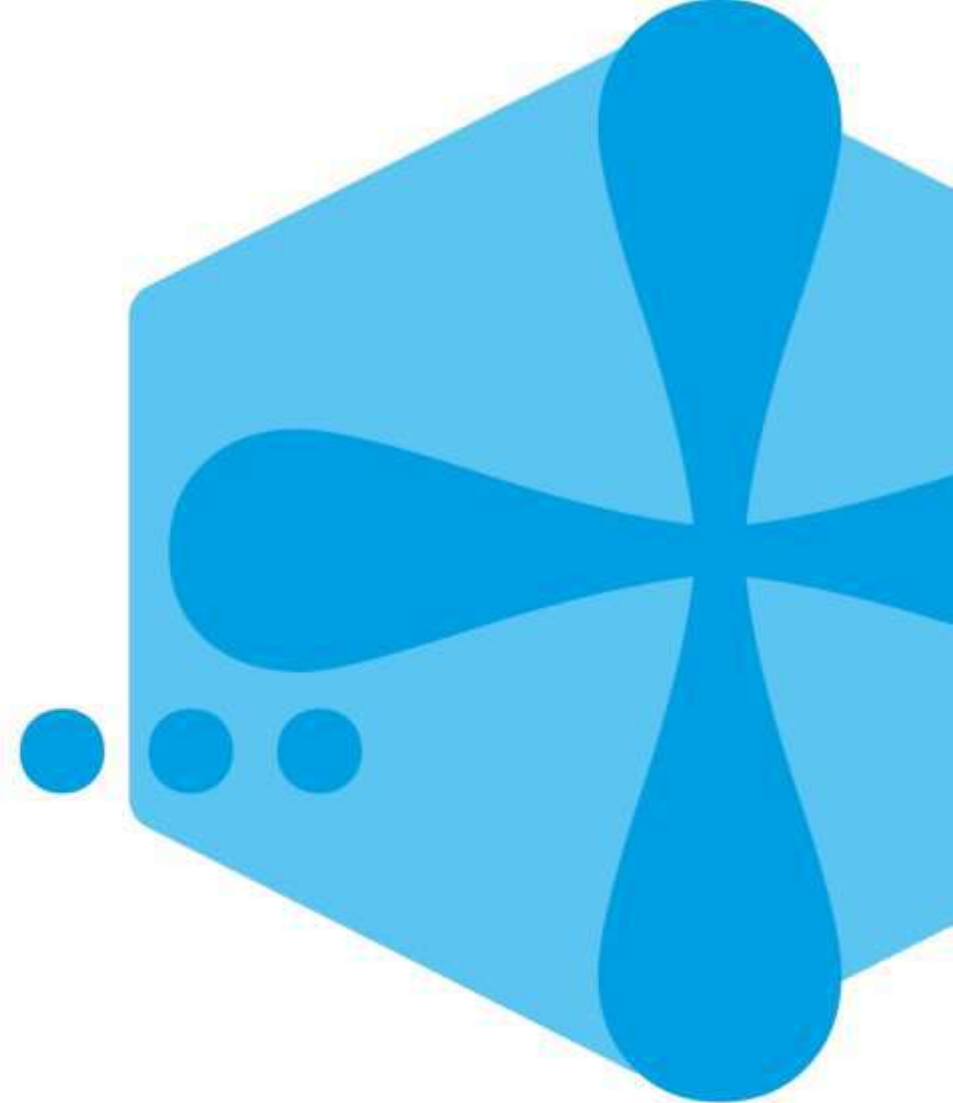


Michele Contadini

Le indicazioni Nazionali e il posto dell'IRC

nell'area linguistica-
artistico-espressiva



DAI PROGRAMMI ALLE INDICAZIONI



I PROGRAMMI erano volti prevalentemente agli apprendimenti dei contenuti. Erano prescrittivi. Al centro c'erano la DISCIPLINA e l'INSEGNANTE. L'Insegnamento era di tipo trasmissivo e ne conseguiva un apprendimento di tipo ricettivo. Punto di arrivo: avere CONOSCENZE.

Le INDICAZIONI sono più complesse, ma più libere, implicano la responsabilità nella costruzione dei percorsi e nella scelta dei contenuti. Sono indicative. Al centro c'è LA RELAZIONE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO. Il punto di arrivo sono le COMPETENZE (conoscenze + abilità) dell'alunno

Indicazioni nazionali **SCUOLA DELL'INFANZIA** (DPR 11 febbraio 2010)

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo **sviluppo integrale della personalità** dei bambini, aprendo alla **dimensione religiosa** e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro **patrimonio di esperienze** e **contribuendo a rispondere al bisogno di significato** di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari **campi di esperienza**. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

- Relativamente alla religione cattolica: **Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù**, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

- Relativamente alla religione cattolica: **Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa** propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, **l'immaginazione e le emozioni. Linguaggi, creatività, espressione**

- Relativamente alla religione cattolica: **Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi** caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (**segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte**), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

- Relativamente alla religione cattolica: **Impara alcuni termini del linguaggio cristiano**, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

- Relativamente alla religione cattolica: Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Indicazioni nazionali **1° ciclo**: DPR 11 febbraio 2010

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO :

Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari (AREA LINGUISTICA; AREA STORICO-GEOGRAFICA; AREA MATEMATICA-SCIENTIFICA) **l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva** in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. **In tale contesto si collocano gli strumenti per cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche**

offerte dalle diverse tradizioni religiose e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese. Il confronto esplicito con la **dimensione religiosa dell'esperienza umana** svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo **sviluppo il processo di simbolizzazione** che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inaccessibili.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale. Gli obiettivi di apprendimento per ogni fascia d'età sono articolati in quattro ambiti tematici:

- Il primo ambito riguarda **“DIO E L’UOMO”** indica che la disciplina IRC tratta i contenuti della religione cattolica non in modo isolato ma congiuntamente all’uomo”, cioè in relazione all’umanità. Parlando di Dio, di Cristo, della Chiesa, ecc., si dice inevitabilmente qualcosa dell’uomo e della donna. L’IRC è intrinsecamente legato alla vita, all’esistenza, alla maturazione personale e relazionale dei ragazzi.

- Il secondo ambito, **“LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI”**, richiama le fonti alle quali l’IRC attinge. Oltre ai documenti dottrinali, ma anche culturali, esperienziali della tradizione religiosa cristiana, si fa riferimento al testo biblico come fonte essenziale. Ciò è interessante dal punto di vista didattico: la Bibbia è racconto dell’umano che cerca Dio e di Dio che si rivolge all’uomo. A questo riguardo possiamo notare come il linguaggio narrativo sia una potente strategia di coinvolgimento (pensiamo al linguaggio biblico in genere e alla pedagogia delle parabole utilizzata da Gesù stesso).

- Il terzo ambito riguarda **“IL LINGUAGGIO RELIGIOSO”**. Nell’IRC esso diventa oggetto di studio nelle sue espressioni verbali e non verbali (pensiamo al mondo dei segni religiosi, del simbolismo, anche il silenzio è linguaggio...). Si tratterà allora di apprendere un linguaggio: non “chi è Dio” ma “come si dice” Dio in particolare nella religione cattolica.

- Il quarto ambito riguarda **“I VALORI ETICI E RELIGIOSI”**: i valori etici vanno inseriti nella sfera del senso religioso: c’è prima la persona in dialogo con Dio e poi la sfera morale conseguente.

Fino a qui possiamo sinteticamente affermare:

- la presenza dell'IRC nella Scuola, risponde a due bisogni fondamentali: **un bisogno culturale** secondo il mandato concordatario (conoscere la tradizione culturale-spirituale in cui si vive, comprendere e interpretare molti aspetti socio-culturali, artistici, valoriali, che trovano il loro significato solo alla luce della tradizione cristiano-cattolica, che ha segnato la storia e ancora vive e opera nella società di oggi) e **un bisogno più profondo, un bisogno educativo che ha a che fare con la crescita, la maturazione personale, con la sfera di senso e con la significatività esistenziale.**
- nell'ideazione delle Indicazioni IRC **si fa riferimento principalmente ad un'area (o asse), quella linguistico-artistico-espressiva.** Ciò è dovuto al fatto che un inserimento nell'ambito storico-geografico sarebbe stato riduttivo; avrebbe potuto far pensare ad un IRC legato al passato e non anche ad una fede vissuta da una comunità viva e operante oggi. Inoltre **l'area linguistico-artistico-espressiva favorisce una valorizzazione:** - della dimensione di significatività propria dell'IRC che si lega a profonde domande di senso; - della ricchezza artistica propria della tradizione cristiana; - della espressività propria del sentire religioso cattolico; - della sfera essenziale del linguaggio religioso (pensiamo al rito, ma anche alla stessa Bibbia).

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO:

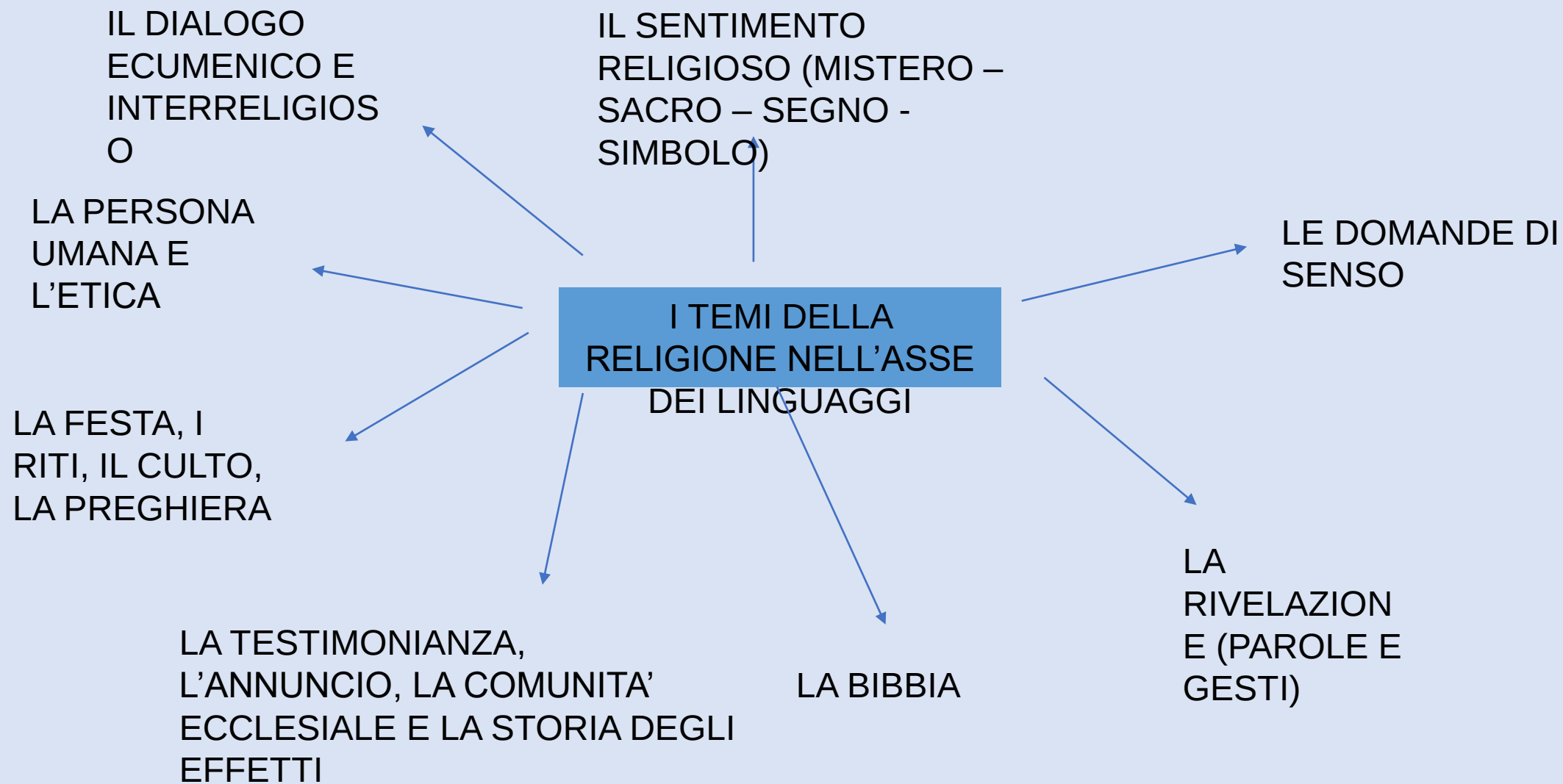
LINEE GENERALI:

«L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano. [...] L'Irc, partecipando allo sviluppo degli assi culturali... **si colloca nell'area linguistica e comunicativa, tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di ogni espressione religiosa.**» Dato questo come presupposto ineludibile poi si afferma che l'IRC può dare un contributo effettivo anche agli altri assi o aree culturali: «offre un contributo specifico sia nell'**area metodologica**, arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della realtà, sia nell'**area logico-argomentativa**, fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso, sia nell'**area storico-umanistica**, per gli effetti che storicamente la religione cattolica ha prodotto e produce nella cultura italiana, europea e mondiale; si collega, per la ricerca di significati e l'attribuzione di senso, all'**area scientifica**, matematica e tecnologica». Questo ultimo paragrafo è dovuto anche al fatto che il testo delle Indicazioni IRC per il Secondo Ciclo è suddiviso in 4 allegati: per Licei, Istituti Tecnici, Professionali, e Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

PER UNA ULTERIORE POSSIBILE SINTESI:

Flavio Pajer in *Ripensare l'educazione religiosa in tempo di pluralismo* (in: Ricerca di sé e trascendenza, a cura di M. Aletti – G. Rossi, Centro Scientifico Editore, 1999, pp. 301ss.) elenca quali sono i bisogni fondamentali della persona che rendono l'educazione religiosa ancora di attualità:

- **il bisogno di esperienza religiosa** (il senso del mistero che nasce dallo stupore e dal timore), a cui l'educazione religiosa può dare il suo contributo aprendo tutta la questione dell'*homo religiosus*;
- **il bisogno di una vera conoscenza fatta di tanti perché**, cui l'educazione religiosa risponde alimentando il senso dell'ulteriorità e della trascendenza;
- **il bisogno di un ordine sensato delle cose**, cui l'educazione religiosa può rispondere prospettando le dinamiche del senso;
- **il bisogno di ritualità** nella forma della festa, del gioco, del simbolo, a cui l'educazione religiosa può dare il suo contributo mediante il suo linguaggio (simbolo, rito, festa sono categorie proprie della religione);
- **il bisogno di capire, comprendere e discernere il fenomeno religioso così come si rende presente nell'ambiente in cui si vive (LA STORIA DEGLI EFFETTI)**. L'educazione religiosa diventa allora una chiave di lettura della propria realtà.
- **Il bisogno di capire, comprendere e discernere il fenomeno religioso così come si rende presente in altri ambienti, popoli e contesti sociali e culturali.**



LE PAROLE
DELLA
RELIGIONE
NELL'ASSE
DEI
LINGUAGGI

RELIGIOSITA'

RELIGIONE

DIO

FEDE

PREGHIERA

RELIGIONI

RIVELAZIONE

BIBBIA

ALLEANZA

CRISTO

VANGELO

SALVEZZA

CHIESA

COMUNITA'

KOINONIA

DIAKONIA

TESTIMONIANZA

INTERRELIGIOSITA'

ECUMENISMO

PERSONA

VOCAZIONE

FELICITA'

AMORE

AMICIZIA

LIBERTA'

ETICA

COSCIENZA

PACE

ECOLOGIA

GIUSTIZIA

CARITA'

SOLIDARIETA'

FRATERNITA'

VIRTU'

VITA

DIGNITA'

CURA

SPERANZA

DALLA
PAROLA
ALL'IMMAGIN

E

E VICEVERSA

In generale tutti i mezzi audiovisivi, la cinematografia nel suo complesso permettono una conoscenza non per astrazione ma per immersione, privilegiando una logica mostrativa, il ragionamento analogico, la contaminazione emotivo-sensoriale. **Associare allora alle parole delle immagini o il contrario può essere un'altra via didattica da perseguire in questa ricerca di esperienze evocative di significati.** La lettura e discussione critica delle immagini, successiva alla visione, può aiutare a superare una concezione consumistica e passiva della visione stessa. Significa aiutare gli studenti a compiere un passaggio da un interesse di superficie a motivazioni antropologiche più profonde. Le immagini diventano così elementi di una azione comunicativa e di un dialogo interpretativo.



DIDATTICA CON LE PAROLE

- **IL BRAINSTORMING**

- Il brainstorming è una tecnica utilizzata per incoraggiare il pensiero creativo e la produzione di molteplici idee su una questione specifica o un particolare problema.
- Il processo di brainstorming si basa sul principio per cui le idee si concatenano l'una all'altra e gli interventi dei partecipanti stimolano le idee delle altre persone presenti, innescando quindi una catena di idee creative.
- Il brainstorming funziona focalizzando la discussione del gruppo su un problema specifico e lasciando libero lo scambio comunicativo, senza fissare precedentemente un ordine per gli interventi e spingendo la riflessione sul tema in questione quanto più lontano dal punto iniziale, sia possibile. Nel brainstorming viene, quindi, separata la fase di produzione di idee da quella della loro analisi o critica. Ai partecipanti, viene chiesto di esprimere idee, sulla base degli stimoli ricevuti dai pensieri altrui, senza attivare un processo di discussione dei pensieri esposti
- Il brainstorming prevede, quindi, due distinte fasi:
 - - una prima fase, detta divergente, in cui viene stimolata la produzione di idee a ruota libera. Una volta messo a fuoco il problema e fissato un tempo limite per l'incontro, ciascuno esprimerà, per risolvere il problema posto all'attenzione del gruppo, la "prima idea che gli viene in mente", in rapida sequenza e per associazione di idee. Il moderatore inviterà i membri del gruppo a non esprimere giudizi di valore o critiche e cercherà di favorire lo scorrere della discussione.
 - - una seconda fase, detta convergente, in cui le idee riprese una ad una e spiegate da chi l'ha proposta in modo che però non si cada nella tautologia.



DIDATTICA CON LE PAROLE

- **LE SETTE PAROLE**

- In un minuto i partecipanti devono scrivere su un foglio sette parole attinenti che ritengono più importanti. Poi si formano delle coppie, ognuna delle quali deve trovare in due minuti un accordo sulla scelta delle sette parole. A questo punto, unendo due coppie, si formano dei quartetti: ogni quartetto ha tre minuti per decidere le sette parole comuni. Si continua (aumentando sempre il tempo al crescere dei gruppi) finché partecipanti sono divisi in due squadre: a questo punto si deve cercare un accordo globale per ottenere sette parole valide per tutti.

DIDATTICA CON LE IMMAGINI

- - PAROLA E IMMAGINE
- - LETTURA OPERA D'ARTE
- - CINEFORUM
- - DISCOFORUM
- - LETTURA IMMAGINE
- - VIDEOLEZIONE



PAROLA E IMMAGINE

L'INFINITO

Giacomo Leopardi

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo, ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno..



Caspar David Friedrich, Donna al tramonto del sole, 1818, Essen, Museum Folkwang

LETTURA DI UN'OPERA D'ARTE



La foto fa riferimento al progetto “i muri della legalità” che ha coinvolto diverse città del sud Italia. Qui ci troviamo a Vietri e l'artista si chiama Antonio Perrotta. Che cosa vedete nella foto?



Che cosa l'opera può rappresentare?



Perché il colibrì viene rappresentato fino al suo divenire in grado di volare e guardare in alto?



Quali colori sono stati usati e perché?



La street art può essere un reale ed efficace contributo alla rigenerazione urbana e attraverso di essa alla legalità?



Provate a dare un titolo all'opera.

LETTURA DI UN FOTOGRAMMA



È una immagine tratta dal film “La terra dei morti viventi” (2005) di Romero. Che prima impressione vi fa la foto?

Chi sono le persone in primo piano e cosa stanno facendo?

Chi o che cosa vogliono raggiungere?

Chi potrebbero rappresentare oggi?

È una critica a quale sistema?

Provate a dare un vostro titolo alla foto.

LETTURA DELL'IMMAGINE



Dove si trova questo paesaggio?

Da che cosa si può capire?

Quali elementi sono presenti?

Quali emozioni vi suscita?

Le due rocce di dimensioni diverse tenute insieme da una corda che cosa, secondo voi, può significare?

A quali esperienze o dimensioni della vostra vita vi rimanda?

Che titolo daresti alla foto?

Ci sono anch'io, Max Pezzali, 2002

È un singolo del gruppo musicale italiano 883, pubblicato nell'ottobre 2002. Il cantante del gruppo è Max Pezzali, cantautore italiano, divenuto famoso prima come frontman degli 883, gruppo fondato insieme a Mauro Repetto nel 1991, e poi, dal 2004, come solista, abbandonando definitivamente il marchio "883". Nelle sue canzoni troviamo spesso dei riferimenti esistenziali e religiosi in senso ampio del termine. Il testo *Ci sono anch'io* è complesso, c'è l'affermazione della vita come viaggio di ricerca, dove le domande sono parte integrante del percorso e dove viene espressa la dimensione della fede come dimensione spirituale dell'esistenza.

Provate a confrontarvi sulle seguenti frasi della canzone:

*Non so se è soltanto fantasia o se è solo una follia quella stella lontana laggiù però io la
seguo e anche se so che non la raggiungerò potrò dire Ci sono anch'io...*

*Non è stato facile perché nessun' altro a parte me ha creduto però ora so
che tu vedi quel che vedo io... ..*

*Nell'uomo che sono e sarò ti potranno dire che ti potranno dire che non può esistere
niente che non si tocca o si conta o si compra perché chi è deserto
non vuole che qualcosa fiorisca in te*



Il cammino per Santiago, Emilio Estevez, Usa 2010, 123'.



Tom è un medico americano di successo, che passa la sua terza età tra lo studio dove lavora e il campo da golf, dove si distrae con i colleghi. Qui un giorno viene raggiunto dalla notizia che suo figlio Daniel, quarantenne, è rimasto ucciso da un temporale sui Pirenei. Giunto in Europa per recuperare le spoglie del figlio, Tom scopre che Daniel aveva intrapreso il Cammino di Santiago de Compostela, un sentiero di 800 chilometri tra Francia e Spagna che i pellegrini percorrono a piedi, tappa dopo tappa, mossi da motivazioni personali anche molto diverse fra loro. Con la scatola delle ceneri nello zaino, Tom decide di camminare al posto di Daniel e di portare a termine il suo viaggio. Lungo la via, l'incontro con tre inattesi compagni di strada lo strapperà alla solitudine e lo costringerà all'esperienza della compagnia, e della condivisione.

Da una iniziale diffidenza la condivisione della strada diventerà una condivisione delle vite così che lo stare uno accanto all'altro diventerà un prendersi cura l'uno dell'altro.

- Giunto sui Pireni perché Tom decide di far cremare i resti e proseguire il viaggio per spargere a ogni tappa le ceneri del figlio?
- Il viaggio di un padre e di un figlio, vicini per la prima volta. Secondo voi il film riesce a esprimere questo ritrovato e particolare riavvicinamento? Perché prima della morte di Danny padre e figlio si erano persi e allontanati?
- Quali personaggi diventano suoi compagni di viaggio? Quali sono le vere motivazioni che li hanno spinti a intraprendere il Cammino? Da una iniziale solitudine di ciascuno cosa cambia durante il percorso?
- Quali incontri, lungo la strada, pongono i pellegrini in uno stato di cambiamento dei loro pregiudizi?
- L'arrivo dei quattro pellegrini nella cattedrale è uno dei momenti più forti del film quali sentimenti, atteggiamenti caratterizzano tale momento?